

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta

UNA NOTIZIA CURIOSA

Bergamosera.com

FUMO E ALCOL IN GRAVIDANZA, BEBÈ GAY

di Redazione 21 gennaio 2014

Fumo, alcol e stress in gravidanza potrebbero abbassare il quoziente intellettivo del bambino e renderlo gay. La dichiarazione senza dubbio controversa arriva dal dottor Dock Swaab, professore di neurobiologia all'Università di Amsterdam.

Secondo lo studio portato avanti dallo scienziato, bere, prendere droghe o vivere in una zona con alti livelli di inquinamento ha un impatto sullo sviluppo dei feti, sia a livello neurologico sia sull'orientamento sessuale.

“Le donne in gravidanza che soffrono di stress hanno anche maggior probabilità di avere figli omosessuali di entrambi i sessi perché il loro livello rialzato di cortisolo – l'ormone dello stress – influenza la produzione di ormoni sessuali fetali” – ha dichiarato lo studioso al Sunday Times precisando tuttavia che a giocare il ruolo più importante nello sviluppo del feto rimane sempre la genetica.

A QUANDO L'OMICIDIO STRADALE?

Soveratiamo.com

UCCISE SEDICENNE A MONTEPAONE SOTTO EFFETTO DI ALCOL E DROGA: PATTEGGIA 2 ANNI E 6 MESI

Martedì, 21 Gennaio 2014

CATANZARO - Due anni e sei mesi di reclusione e 1600 euro di multa. Tanto vale per la giustizia italiana la vita di un sedicenne che, insieme alla famiglia, trascorreva le vacanze estive a Montepaone. Paolo D'antona, il conducente della Bmw Z3 che ha ucciso Raffaele Musolino il 16 luglio 2012, era positivo all'alcol ed alla marijuana e nella vettura era stata rinvenuta sostanza stupefacente. Oltre a Raffaele Musolino D'Antona aveva travolto il cugino ferendolo gravemente. La sentenza di patteggiamento lasci tutti sgomenti e, ancora una volta, mette dubbi sul sistema giudiziario italiano.

STRANEZZE DELLA GIUSTIZIA

ASAPS

«ALCOLTEST FATTO TROPPO TARDI»

Il giudice di pace ha accolto la tesi del legale e ha annullato la pena. Non c'è prova che fosse in stato di ebbrezza al momento dell'urto.

Martedì, 21 Gennaio 2014

Sbatte su un'auto in sosta, risulta positiva al test alcolimetrico e scattano il sequestro del mezzo e la sospensione della patente. Ma il test effettuato dopo tre ore viene considerato non valido dal giudice di pace di Schio che accetta il ricorso della donna e annulla la pena. Il motivo? Potrebbe aver bevuto nel lasso di tempo fra l'incidente e il test, ed in effetti c'è un vuoto di circa 20 minuti in cui lei si è assentata.

Tira un sospiro di sollievo la quarantenne moldava Svetlana Parpalac, (*) da anni nel Vicentino, barista conosciuta a Piovene dove risiede e lavora: «Così potrò tornare a spostarmi regolarmente - ammette. - Può essere pericoloso chiedere un passaggio e io non ho altre possibilità per recarmi al lavoro».

Il 17 agosto scorso alle 20 Svetlana, a bordo della sua Mercedes 180, all'altezza della rotatoria di via S.Eurosia, per evitare un altro veicolo sbucato all'improvviso andò a sbattere contro un'auto in sosta (vietata secondo quanto sostenuto dalla ricorrente) in via Trento. Il proprietario, che era in zona, sente il botto e chiede conto alla donna dei danni. (...)

di Mauro Sartori

da ilgiornaledivicenza.it

(*) NOTA DI ASAPS: SVLETANA TIRA UN SOSPIRO DI SOLLIEVO ...

«Così potrò tornare a spostarmi regolarmente - ammette. - Può essere pericoloso chiedere un passaggio e io non ho altre possibilità per recarmi al lavoro». Noi no. Noi non lo tiriamo un sospiro di sollievo. Non sapevamo che comunque anche dopo l'incidente fosse necessario assumere alcolici per superare il trauma. Anche noi sospiriamo, ma pensando a quello che può succedere per la strada. L'etilometro 20 minuti dopo l'incidente? Troppo tardi!! Se la pattuglia non l'ha al seguito? Ciao prova. Ciao anche sicurezza! (ASAPS)

CALA IL CONSUMO MODERATO E QUOTIDIANO MA AUMENTA IL CONSUMO DEI GIOVANI

http://www.fegato.com/it/news/news/detail_204760_binge-drinking-e-consumo-di-alcol-tra-i-giovani-netto-aumento-negli-ultimi-16-anni.aspx?c2=399

BINGE DRINKING E CONSUMO DI ALCOL TRA I GIOVANI: NETTO AUMENTO NEGLI ULTIMI 16 ANNI

"Il nostro Paese occupa il posto più basso nella graduatoria europea relativa al consumo procapite di alcol", sono le parole del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin che però invita a non abbassare la guardia e ad impegnarsi per contrastare il fenomeno dell'abuso di alcol e del binge drinking tra i giovani.

L'intervento del Ministro ha avuto luogo in occasione della conferenza "Alcoidipendenza, un fenomeno da contrastare per il bene dell'individuo e della società" promossa dalla Pontificia Accademia delle Scienze, nel corso del quale sono stati presentati i dati relativi al consumo di alcol in Italia, con particolare attenzione ai più giovani.

E allora scopriamo che il modello di consumo di alcolici tradizionale, cioè quello caratterizzato da un consumo moderato e quotidiano, è in significativo calo, mentre è in aumento un consumo eccessivo fuori pasto e riservato a precise occasioni, come il fine settimana. Il consumo eccessivo occasionale è un fenomeno che riguarda soprattutto i giovani: addirittura se si guarda alla fascia di età 14-17 anni la prevalenza dei consumi fuori pasto è salita, in 16 anni, dal 12,9% al 22,8% per i maschi e dal 6 al 14,7% per le femmine.

L'ANGOLO DELLE RICERCHE

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

UNIVERSITÀ DI CALIFORNIA: BASTA UNA MINIMA QUANTITÀ DI ALCOL PER RISCHIARE L'INCIDENTE D'AUTO

Fonte: Corriere.it 19 gennaio 2014

Basta un bicchiere, anche con una minima quantità di alcol si rischia l'incidente d'auto

Chi beve, anche pochissimo, secondo una ricerca è 46 volte più esposto a un incidente

MILANO – È sufficiente un blood alcohol content, ovvero un contenuto di alcool nel sangue, di 0.1 grammi/litro per aumentare di ben 46 volte il rischio di avere un incidente. Sono le conclusioni di un allarmante studio pubblicato sul giornale Injury Prevention e promosso dalla Università di California di San Diego in cui si sottolineano le percentuali maggiori di avere un incidente anche nel caso di un'assunzione di alcol ben sotto i livelli del palloncino. E se si pensa che negli Stati Uniti il limite minimo di alcol per mettersi al volante è di 0.8 grammi/litro nel sangue, si può avere una vaga idea di quanto la soglia prudenziale sia veramente bassa e di quanto guida e alcol non possano proprio sposarsi, nemmeno con moderazione.

I LIMITI ESISTENTI ALTROVE – Va detto che gli Usa sono tra i più tolleranti in fatto di bicchieri minimi per guidare, in compagnia di Canada, Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Irlanda. Mentre in Svezia il limite alcolemico è di 0.2 grammi/litro, in Giappone dello 0.3 e in Paesi come Corea del Sud, Taiwan, Germania e la maggior parte dell'Europa (compresa l'Italia) è di 0.5 grammi/litro. Tutti comunque troppo morbidi e magnanimi secondo i ricercatori dell'Università di California, e non solo, che sottolineano come basti un bicchiere per non essere al pieno del controllo. Secondo gli esperti infatti un tasso alcolemico compreso tra 0.1 e 0.2 è già sufficiente a dare una sensazione di ebbrezza, con rallentamento del livello di attenzione e controllo che potrebbe tradursi in un rischio elevato: basta una piccola percentuale di alcol nel

sangue infatti per alterare il sistema nervoso, affievolire i riflessi, limitare il campo visivo e la capacità di percepire gli stimoli.

COMPORAMENTI PERICOLOSI - Nel 2010 il Centers for Disease Control and Prevention ha diffusi i dati dell'indagine Behavioral Risk Factor Surveillance System rivelando che una percentuale intorno all'1.8 per cento di tutti i rispondenti aveva ammesso uno o più episodi di guida alcolica negli ultimi trenta giorni e che circa 4 milioni di persone, dalle informazioni trapelate, risultavano aver guidato in stato alterato. Un altro studio successivo intercettava invece i guidatori notturni sparsi in 300 locations differenti distribuite per 48 Stati, arrivando alla conclusione che circa uno su dieci era leggermente alterato e uno su 20 aveva un livello alcolemico nel sangue maggiore di 0.5. Gli autori dello studio americano concludono sottolineando la necessità che l'America si uniformi a limiti più rigidi in fatto di tasso alcolemico alla guida, ma è pur vero che al di là delle leggi interviene sempre anche il buon senso.

(...omissis...)

copia integrale del testo si può trovare al seguente link:

http://www.corriere.it/salute/14_gennaio_19/basta-bicchiere-anche-una-minima-quantita-alcol-si-rischia-l-incidente-d-auto-e3b58dc6-8115-11e3-a1c3-05b99f5e9b32.shtml

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

CONSUMO DI ALCOL E DECLINO COGNITIVO: I DATI DI UNO STUDIO

Fonte: West-info.eu 17 gennaio 2014

Lui rischia se alza il gomito, lei no
di Annalisa Lista

Gli uomini attaccati alla bottiglia rischiano un declino cognitivo anticipato rispetto a chi beve poco o raramente. Invece, le grandi bevitrici no. È proprio questo il risultato di uno studio che, sulla base di un campione di 7.000 partecipanti adulti, ha analizzato il rapporto tra l'alcol e l'invecchiamento mentale precoce. È curioso notare che solo gli uomini che alzano il gomito rischiano un deterioramento intellettuale con 10 anni di anticipo, cosa che non accade alla controparte femminile.

Per di più, è stato provato che sono i superalcolici a determinare tale declino, mentre degli effetti di vino e birra poco è stato scoperto. La differenza tra i due sessi non ancora chiara – spiegano i ricercatori –. Forse è dovuta a diversi processi metabolici, forse a diverse abitudini, a differenze sociali, alla professione o alla combinazione di tutti questi fattori.

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

AUSTRALIAN WINE RESEARCH INSTITUTE: SCOPERTO UN LIEVITO IN GRADO DI RIDURRE L'ALCOL NEL VINO MANTENENDONE IL SAPORE

Fonte: AGi.it 20 gennaio 2014

Scienza: scoperto lievito che riduce alcol e migliora sapore vino

Washington - Identificato un lievito speciale che permette di produrre un livello inferiore di alcol nel vino, contribuendo a preservarne il sapore. La scoperta è di un team di ricercatori dell'Australian Wine Research Institute che ha analizzato lieviti non del genere *Saccharomyces*, isolandone cinquanta varietà da quaranta specie e ventiquattro generi, selezionati per la capacità di produrre vino con ridotte concentrazioni di etanolo. Alla fine è stato possibile riconoscere il lievito più efficiente per lo scopo.

Si tratta del *Metschnikowia pulcherrima* AWRI1149: le sue capacità sono state testate sui vini Syrah e Chardonnay.

Quando i lieviti *Metschnikowia* avevano consumato il cinquanta per cento dello zucchero, è stato aggiunto il *S. cerevisiae* per completare il processo che ha ridotto il contenuto alcolico del Syrah e del Chardonnay dal 15 al 13,4 per cento. (*)

(...omissis...)

copia integrale del testo si può trovare al seguente link:

http://www.agi.it/research-e-sviluppo/notizie/201401201309-eco-rt10136-scienza_scoperto_lievito_che_riduce_alcol_e_migliora_sapore_vino

(*)NOTA: attenzione al contenuto alcolico che rimane sempre alto!

TUMORI , ABUSO ALCOL AUMENTA RISCHIO PER OVER 65

Studio condotto dall'Istituto Mario Negri di Milano

Rischio tumori più alto per gli anziani che alzano troppo il gomito. Per chi beve 5 o più bicchieri al giorno, il rischio di contrarre un tumore al cavo orale, alla faringe, all'esofago, al pancreas e alla laringe è infatti più elevato. E' quanto emerge da uno studio promosso dall'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcol(*) e condotto dal Dipartimento di Epidemiologia dell'Istituto Mario Negri di Milano, presentato oggi al convegno 'Le bevande alcoliche tra stili alimentari e conseguenze per la salute', organizzato dalla Seconda Università di Napoli. La ricerca, di fatto, conferma la correlazione tra il forte consumo di alcol e una più alta percentuale di tumore al tratto digerente nelle persone anziane. Lo studio ha esaminato una popolazione di anziani che sono stati valutati rispetto al comportamento del bere (bevitori nel corso della vita, ex bevitori), alle quantità consumate (consumatori regolari, moderati e forti bevitori), ai modelli di consumo (come ad esempio il bere in concomitanza oppure lontano dai pasti), e, infine, rispetto al momento di cessazione del consumo. La ricerca ha evidenziato che nei giovani anziani (60-69enni) e negli ultra 70enni risulta confermato un forte aumento di rischio di cancro di cavo orale e faringe, esofago, pancreas e laringe a livelli molto elevati di consumo di alcol (5 o più bicchieri al giorno). E ancora. Per consumi lievi o moderati, ovvero fino a meno di 3 bicchieri al giorno, non sono emerse associazioni con la maggior parte dei tumori esaminati. A questi livelli di consumo, i rischi di tumore dell'alto apparato digerente erano aumentati del 20-30% circa, ma il numero limitato di casi e controlli non permetteva inferenze rilevanti. "La ricerca - spiega Carlo La Vecchia, capo del Dipartimento di Epidemiologia dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri - si proponeva di quantificare gli effetti del consumo di alcol sulla salute della popolazione anziana (a partire dai 60 anni) con riguardo al calcolo dei rischi di 13 malattie tumorali: cavo orale e faringe, nasofaringe, esofago, stomaco, colonretto, cistifellea, pancreas, laringe, mammella, endometrio, ovaio, prostata, rene. Si tratta di uno studio multicentrico con la metodologia caso-controllo, condotto tra il 1991 ed il 2009 su 5.700 soggetti in varie zone d'Italia di età compresa tra i 60 e gli 80 anni". La ricerca ha posto l'attenzione anche sull'associazione tra alcol e rischio di tumori del colon retto e della mammella. "In questo studio - spiega Claudio Pelucchi, del Dipartimento di Epidemiologia dell'Irccs milanese - che includeva oltre 1.100 casi di tumore del colonretto e oltre 900 casi di tumore della mammella, non sono emersi aumenti di rischio nei bevitori, nemmeno a livelli elevati di consumo di alcool.(**) Queste evidenze meritano di essere approfondite: in particolare sul tumore alla mammella esiste un consolidato consenso internazionale circa rischi effettivi derivanti da un consumo regolare a dosi moderate". Al riguardo, gli esperti ipotizzano che "le donne italiane ultrasessantenni prese in considerazione dal presente studio presentassero uno stile di vita e uno stile alimentare salutare rispetto alle popolazioni studiate sullo stesso tema in altri contesti nazionali". Infine, diversamente da quanto avviene per lo stop al fumo, che comporta benefici rilevanti in termini di riduzione dei rischi di vari tumori già nel breve periodo, la cessazione del consumo di alcool non diminuisce a breve termine il rischio dei tumori alcool-relati. Secondo gli esperti, tale diminuzione dei rischi emerge, semmai, "dopo almeno 10 anni dalla cessazione dei consumi".

(*) NOTA a cura di Roberto Argenta: Questa ricerca è stata promossa dall'Osservatorio Permanente Giovani e Alcol, che ha tra i suoi patrocinatori l'Assobirra. Avete notato che le ricerche scientifiche sponsorizzate dai produttori dimostrano sempre che i nostri stili di vita vanno bene così come sono?

(**) NOTA: il prof. Emanuele Scafato - Direttore Osservatorio nazionale alcol, Cnesps-Iss, WHO CC per la promozione della salute e la ricerca sull'alcol e le problematiche alcol correlate - il 19.10.13 scriveva:

"...a onore dell'intensa attività della ricerca nazionale, europea e internazionale che l'alcol è insieme al fumo uno dei principali fattori di rischio per il cancro e che le relazioni alcol e cancro trovano la loro massima valutazione da parte dello IARC , l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro dell'OMS ma anche da parte delle società scientifiche come la SIA , Società Italiana di Alcolologia, delle reti di ricercatori e scienziati dei progetti AMPHORA, che ha stilato un manifesto europeo e ALICE RAP . E' incontrovertibile che l'alcol, uso non abuso, determina un

danno diretto al DNA cellulare e inibisce la capacità di riparazione e che, ad esempio, è sufficiente l'abitudine del superamento di un bicchiere di qualsiasi alcolico al giorno per una donna, notoriamente più vulnerabile all'alcol, per incrementare dal 5 al 25 % il rischio di cancro del seno. Nel mese della prevenzione specifica può giovare segnalarlo. Gli studi epidemiologici che coinvolgono anche valutazioni di vasti campioni di popolazione sono disponibili anche per l'Italia, la coorte EPIC, i cui risultati sono pubblicati su British Medical Journal. L'Osservatorio Nazionale Alcol del CNESPS, Istituto Superiore di Sanità, e il Centro OMS per la Ricerca sull'Alcol in collaborazione con la SIA hanno approntato in occasione della Giornata Mondiale sul Cancro una sintesi di evidenze in italiano che credo possa giovare alla lettura da parte di una più ampia platea di lettori. La finalità è aumentare la consapevolezza anche tra gli operatori sanitari che la survey europea AMPHORA ha mostrato essere i meno informati sulla prevenzione alcolcorrelata e favorire strategie e scelte informate basate su dati validi e oggettivi. Il link al documento è http://www.epicentro.iss.it/approfondimenti/2013/pdf/trasversali_WorldCancerDay2013_alcol.pdf. Con l'augurio che ciò possa contribuire ad una più informata cultura di un diffusissimo comportamento a rischio troppo spesso minimizzato e normalizzato nella nostra società in particolare tra i giovani ma anche e soprattutto dagli adulti".

FORSE LA MIGLIOR PREVENZIONE SAREBBE NON ORGANIZZARE DEGUSTAZIONI GUIDATE DEL DI VINO ETRUSCO

Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it

TARQUINIA (VT): SEMINARIO SULLA PREVENZIONE DALL'ABUSO DI ALCOL

Fonte: Viterbonews24.it 20 gennaio 2014

Seminario sulla prevenzione dall'abuso di alcol

Mercoledì 22 gennaio, ore 15.00, aula magna del Cardarelli

TARQUINIA - Si terrà mercoledì 22 gennaio, dalle ore 15.00 alle 17.00, presso l'aula magna dell'IIS "Vincenzo Cardarelli" il seminario d'informazione e sensibilizzazione per prevenire l'abuso di alcol tra i giovani. All'evento, organizzato in collaborazione con la Croce Rossa e la Pro Loco Tarquinia, prenderà parte il dott. Luca Piras, con un intervento dal titolo "Ruolo delle situazioni e delle emozioni nei comportamenti di abuso alcolico tra i giovani". Piras, recentemente insignito del "Premio Maestro Fardo" alla virtù civica e alla solidarietà, è un esperto di azioni per la cura dell'alcolismo e svolge la sua attività per la Provincia di Viterbo e la Ausl, attraverso gruppi di auto-mutuo-aiuto.

Il seminario, al quale parteciperanno il vice sindaco di Tarquinia Renato Bacciardi, il presidente della Croce Rossa di Tarquinia e Monteromano Francesco Saverio Guaragno e la presidente della Pro Loco Paola Peparello, prevede in apertura la donazione, da parte della Pro Loco Tarquinia, alla Croce Rossa locale di un paio di occhiali che imitano l'acuità visiva dopo aver bevuto alcol. «Li abbiamo acquistati, grazie al sostegno dell'Amministrazione Comunale, con i proventi della degustazione guidata svolta durante la manifestazione estiva Divino Etrusco. - spiega Peparello - Siamo lieti di donarli alla Croce Rossa per le sue campagne di sensibilizzazione contro l'uso eccessivo di bevande alcoliche».

L'incontro, infatti, prevede un intervento dei referenti dell'educazione alla sicurezza stradale del comitato CRI di Rieti, che illustreranno la campagna regionale "GuidiAmo la vita". Gli studenti partecipanti - per i quali la scuola ha previsto l'attribuzione di crediti formativi - avranno la possibilità di svolgere attività pratiche e simulazioni indossando gli occhiali a effetto alcolemia.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI.

Il Piccolo

ALCOL E GELOSIA DIETRO LA TRAGEDIA DI FIUME

20 gennaio 2014 — pagina 11

FIUME È giunto nel piccolo appartamento di via Milan Rustanbeg 17, nel quartiere di Scurigne (Fiume), con la chiara intenzione di uccidere. Dopo una violenta baruffa con il rivale in amore, il 70 enne Adem Mimic ha estratto la pistola, facendo fuoco due volte contro Ivan Krstacic, 83

anni. L'anziano è deceduto all'istante e Mimic, visto cosa aveva fatto, ha rivolto l'arma contro se stesso, uccidendosi. È quanto raccontato alla polizia dalla "donna fatale", Violeta Milošević, 53 anni, la causa scatenante dell'omicidio e suicidio di venerdì sera a Scurigne, episodio che ha turbato non poco gli abitanti di Fiume e dintorni. La donna ha lasciato il commissariato di polizia dopo un interrogatorio durato alcune ore, nel corso del quale ha ricostruito la tragedia: «C'era in Adem la determinazione di voler ammazzare il mio Ivan – ha detto – ho capito che stava per accadere qualcosa di orribile e per questo motivo mi sono messa tra i due, nella speranza di poter evitare il peggio. Ho rischiato anch'io di morire perché un proiettile mi ha colpito di striscio al capo, centrando Ivan in pieno. Poi è stato raggiunto da un secondo colpo, dopo di che Adem si è sparato». Contattati dai giornalisti, i vicini di casa (tutti hanno voluto conservare l'anonimato) hanno avuto parole non proprio carine nei riguardi di Violeta, descritta come una donna dedita all'alcol, anche violenta, litigiosa e che ama la compagnia di uomini anziani. Stando ad un inquilino, era da tempo che il "triangolo" dava luogo a incredibili e rumorose scenate, il tutto condito da abbondanti libagioni. Krstacic, costretto a camminare con le stampelle dopo la frattura dell'anca per una caduta avuta l'anno scorso, non sopportava l'idea che la sua convivente (stavano assieme da una quindicina d'anni) avesse a che fare con Mimic e con altri uomini, visitatori più o meno abituali di quell'alloggio di via Rustanbeg. Ecco spiegate le numerose liti, che si potevano udire in tutto l'edificio, interrotte per sempre da tre colpi di pistola. Da quanto è dato sapere, Mimic non aveva il porto d'armi. L'anziano di 83 anni aveva da tempo una relazione con la 51enne, che comunque (così le voci) non disdegnava nemmeno le attenzioni dell'altro uomo, ospite praticamente fisso della coppia. Nel tardo pomeriggio di venerdì la gelosia, i rancori e probabilmente anche l'alcol hanno dato la stura al terribile atto di sangue, uno tra i peggiori consumatismi negli ultimi anni a Fiume. (a.m.)

CRONACA DALLA MOVIDA

Civonline.it

MOVIDA VIOLENTA: ALCOL E RISSE DAVANTI AI LOCALI

Aggressione violenta al Ghetto, tensione la sera prima in via Monte Grappa. I gestori dei pub chiedono aiuto alle forze dell'ordine.

20 Gen 2014 - Ore 11:06

Civitavecchia - Pugni, calci, lanci di bottiglie e - qualcuno dice - anche qualche coltello mostrato con fare minaccioso. È il quadro desolante di una movida turbolenta, che a quanto pare non va via con l'estate, ma che si protrae e di tanto in tanto si ripropone nottetempo nei pressi dei locali cittadini. La gente se ne rende conto, si lamenta e spesso addita proprio i gestori dei pub, che molto spesso, dopo aver adottato ogni tipo di accorgimento, non sanno più a chi rivolgersi per chiedere tranquillità. Ma la movida vive di notte e la notte l'alcol scorre a fiumi, dappertutto, in ogni locale. E soprattutto se abbinato alle droghe, diventa benzina sul fuco per far scoppiare la rissa. Come quella che ha allarmato la Polizia nella notte tra sabato e domenica, quando alcuni giovani si sono fronteggiati al Ghetto, tra urla e lanci di bottiglie di vetro. Botte da orbi sotto gli occhi dei presenti, fino all'arrivo della Polizia, poi il gruppo si è dato alla fuga e un ragazzo malmenato è rimasto atterra. La sera prima è toccato ancora una volta a via Monte Grappa. Alcuni ragazzi su di giri, ai quali per ovvi motivi è stata negata la somministrazione di bevande alcoliche, hanno provato a forzare la porta di ingresso del pub che intanto aveva chiuso. Scaramucce tra i giovani turbolenti e i ragazzi che lavorano all'interno del locale, poi la situazione è tornata alla normalità.

Cronacamilano.it

CHIUSURA BAR CORSO GARIBALDI E VIA CELESTINO IV MILANO, VENDEVANO ALCOL A MINORENNI

21.1.14

Le disposizioni sono state volute dal Prefetto di Milano, Francesco Paolo Tronca, per "garantire il rispetto della legalità e prevenire ogni tipo di insidia rivolta soprattutto alle fasce giovanili"

In base a quanto spiegato, due locali in corso Garibaldi e in via Celestino IV sono stati chiusi poiché scoperti a vendere alcolici a minorenni.

Il primo dei due esercizi, di proprietà di un italiano di 28 anni, era già stato sottoposto a precedenti controlli, eseguiti dalla Polizia locale.

In tale occasione gli agenti avevano assodato che il bar vendeva alcolici anche a minori, e il titolare del locale era stato sanzionato.

Ora la seconda disposizione, emanata dalla Prefettura, ne ha stabilito la chiusura per tre mesi. Analogo provvedimento ha riguardato anche un bar in via Celestino IV, i cui responsabili sono un cittadino del Bangladesh e un cinese.

In questo caso, l'esercizio era già stato chiuso per tre mesi, lo scorso anno, sempre per vendita di alcolici a minori.

Nuovi controlli e altre sanzioni della Polizia locale hanno fatto scattare il secondo provvedimento di chiusura emesso dalla Prefettura e notificato ai due titolari.

“Le due operazioni, disposte nell’ambito del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduto dal Prefetto Tronca – hanno spiegato le Istituzioni – intendono garantire il rispetto della legalità e prevenire ogni tipo di insidia rivolta soprattutto alle fasce giovanili”.

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

West-info.eu

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA, ESSERE ENOLOGO NON È UNA SCUSA

di Roberta Lunghini - 20.01.2014

In Italia, essere enologo non ti salva da una condanna per guida in stato di ebbrezza. Lo ha deciso la Corte di Cassazione, rigettando la tesi difensiva di un imputato sorpreso al volante con un tasso alcolemico superiore a quello consentito dalla legge. Anche perché era stato dimostrato che l'uomo, oltre ad aver inalato fumi di alcol per lavoro, aveva anche bevuto un paio di bicchieri di vino. A peggiorare le cose il fatto che fosse stato fermato alle ore 1,30, “pertanto a rilevante distanza di tempo dalla cessazione dell’attività lavorativa”. I Supremi Giudici hanno quindi concluso che “tale condotta negligente, posta in essere da persona che, per la professione che svolge, ha coscienza della inalazione dei fumi di alcol, rende il comportamento rimproverabile”.

Histonium.net

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA E PERICOLI SULLE STRADE: SONO ANCORA TANTE LE VIOLAZIONI

20/01/2014

Il fenomeno è tra quelli più odiosi e pericolosi, la guida in stato di ebbrezza.

Per fronteggiarlo le forze di pubblica sicurezza del territorio, Polizia e Carabinieri in particolare, hanno intensificato i controlli, anche con l’ausilio degli etilometri. E nell’ultimo mese sono già state più di 10 le patenti di guida ritirate ad automobilisti sorpresi al volante con un tasso alcolemico registrato in misura superiore al consentito.

Nello scorso fine settimana, peraltro, sono tornate in azione sul territorio del Vastese anche le pattuglie del Reparto Prevenzione Crimini di Pescara, con il coordinamento del dirigente del Commissariato di Vasto e vice questore Cesare Ciammaichella, pattuglie presenti per i controlli del caso sulle maggiori arterie del territorio, tra Vasto, San Salvo, la Statale 16 Adriatica e la Trignina. Importanti, in tale ottica, specialmente nei confronti delle giovani generazioni, sono le campagne di prevenzione, da mettere in atto nelle scuole e nei punti più ‘sensibili’.

A tal proposito, l’estate scorsa, ha nuovamente funzionato il progetto ‘Notti sicure’ concretizzato con la collaborazione della locale sezione della Croce Rossa Italiana, della direzione della discoteca all’aperto di località Punta Penna Baja Village e della struttura di Vasto del Ser.T, il Servizio per le tossicodipendenze. L’informazione e la comunicazione, anche e soprattutto su questo fronte, possono e devono giocare un ruolo fondamentale. La repressione, nei casi più gravi, ci vuole, ma anche la prevenzione va considerata in tutti i suoi aspetti positivi e di tutela.

Corriereadriatico.it

AUDI IMPAZZITA FA STRIKE NELLA NOTTE

Danneggiati cinque veicoli in sosta. A bordo romeni sordomuti, guidava un ubriaco
Martedì 21 Gennaio 2014

ANCONA - Sei autovetture distrutte e un lampione della luce abbattuto come un fucile. E' questo il bilancio di un incidente stradale che poteva avere delle conseguenze ben più drammatiche accaduto l'altra notte attorno alle 2,15 in via Flaminia, nel tratto di strada compreso tra il cavalcavia della Stazione e quello che conduce alla spiaggia di Palombina Nuova. Protagonista del sinistro un cittadino di origini romene alla guida di un'Audi A8. L'uomo che viaggiava in compagnia di altri tre connazionali ad un certo punto, per cause ancora al vaglio degli inquirenti, ha perso il controllo dell'auto che è finita sul marciapiede distruggendo cinque veicoli in sosta. Una carambola che si è conclusa poi contro un palo della luce andato completamente divelto.

Un boato che ha fatto scendere in strada numerosi residenti della zona. Per alcuni di questi al risveglio particolarmente brusco si è associato la beffa dell'auto distrutta. Numerose le chiamate pervenute alla centrale operativa del 118. Sul posto oltre all'automedica sono intervenuti i mezzi della Croce Gialla di Ancona, quelli della Croce Gialla di Falconara e un'auto pompa di servizio dei vigili del fuoco. Tre le persone finite al Pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette: queste le loro iniziali: B.N 35 anni, S.M.R 24 anni, L.P. 40 anni. Ad avere la peggio è stato il conducente dell'auto poi risultato positivo all'alcol test che ha riportato la frattura di entrambe le braccia. L'uomo è stato ricoverato nel reparto di ortopedia della cittadella sanitaria di Torrette. In via Flaminia per i rilievi di legge è intervenuta una pattuglia della Polizia stradale di Fabriano. Per ricostruire la dinamica del sinistro gli agenti della Polizia stradale sono dovuti ricorrere all'aiuto di un interprete arrivato in secondo momento nel luogo dell'incidente. Gli occupanti dall'Audi A8 infatti erano sordomuti. Al conducente dell'auto è stata ritirata la patente e si è provveduto al sequestro del mezzo.

Per quello che riguarda invece l'esame dell'alcol test si è potuto appurare una concentrazione di alcol nel sangue pari al doppio di quanto stabilito dalla legge. Per fortuna lo strike di auto in sosta non ha fatto feriti, ma i danni ai veicoli sono notevoli. Come grande è stato lo choc per i residenti.

Lastampa.it

ALCOL NEL SANGUE, ESCE DI STRADA E CENTRA ALCUNE AUTO PARCHEGGIATE IN VIA BENSI

È un alessandrino di 41 anni

massimo putzu

21/01/2014 -

Alessandria - La polizia municipale di Alessandria è intervenuta, nella notte, in via Maria Bensi, per compiere i rilievi di un incidente.

Al volante di una Fiat Panda un alessandrino di 41 anni ha perso il controllo della guida e ha finito la corsa contro alcuni veicoli in sosta.

Sottoposto all'alcoltest, è risultato avere nel sangue un valore di due volte superiore a quello consentito.

Per questo all'uomo, denunciato, è stata ritirata la patente e posta in stato di fermo amministrativo l'auto.